
Sudan: Grandi (Unhcr), “i Paesi confinanti mantengono le frontiere aperte alle persone in cerca di sicurezza e protezione”

L'Alto Commissario Onu per i rifugiati, Filippo Grandi, è “molto preoccupato” per il fatto che “il brutale conflitto in corso in Sudan sta costringendo decine di migliaia di persone ad abbandonare le proprie case in cerca di sicurezza sia all'interno del Paese che oltre i suoi confini”. Lo dichiara in una nota diffusa oggi. “I bisogni umanitari in Sudan erano già enormi prima dell'attuale ondata di violenza, compresi quelli dei 3,7 milioni di sfollati interni. Il loro numero sta rapidamente aumentando, anche se non sono ancora disponibili statistiche. Almeno 20.000 rifugiati sudanesi sono fuggiti in Ciad, un Paese con risorse limitate che ospitava già 600.000 rifugiati. I nuovi arrivati provengono dal Darfur, una delle regioni del Sudan più colpite dalle violenze e dove la crescente instabilità potrebbe causare spostamenti molto più consistenti nelle prossime settimane. Altri hanno attraversato l'Egitto”. L'Unhcr annuncia che sta discutendo con il governo egiziano per garantire che le persone bisognose di protezione internazionale siano adeguatamente accolte e seguite. “Almeno 4.000 rifugiati sud sudanesi – parte degli 1,1 milioni di rifugiati provenienti dai Paesi limitrofi attualmente ospitati dal Sudan – sono stati costretti a tornare prematuramente a casa in condizioni di profonda incertezza. A loro probabilmente ne seguiranno altri”. L'Alto Commissario fa appello a tutti i Paesi confinanti con il Sudan affinché “mantengano le frontiere aperte alle persone in cerca di sicurezza e protezione”. “L'Unhcr sta intensificando il suo sostegno ai governi di questi Paesi per prepararsi ad accogliere un numero maggiore di arrivi”.

Filippo Passantino